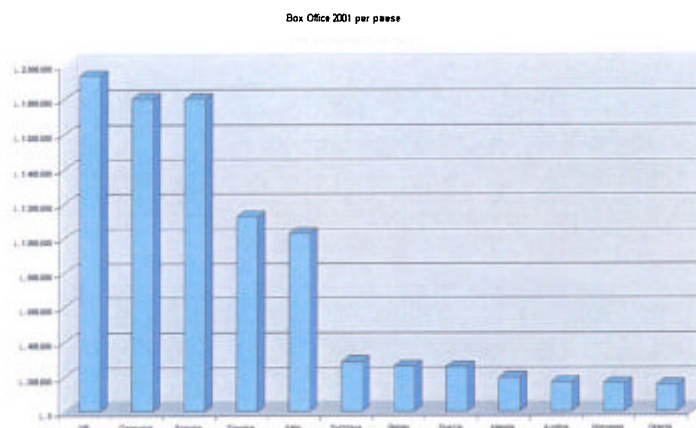


Grafico 42: numero schermi in Europa a confronto



La Gran Bretagna, come esempio più evidente, possiede un numero di schermi di poco superiore a quello italiano ed un incasso complessivo vicino al doppi di quanto rilevato nel nostro paese.

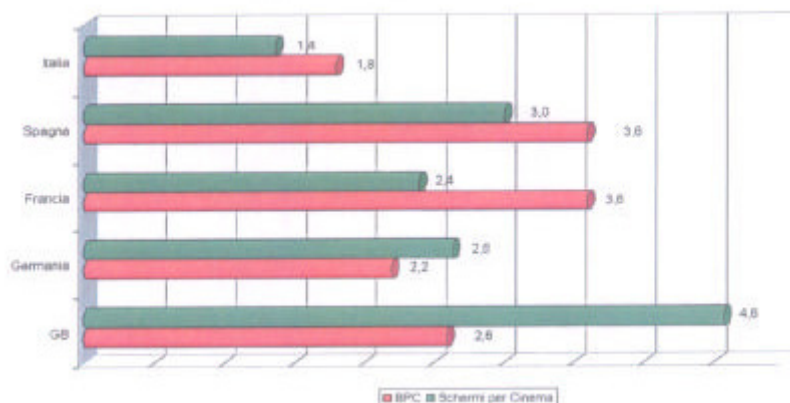
Grafico 43: box office nei paesi europei a confronto



Risulta interessante l'accostamento tra la media dei biglietti pro capite venduti nei maggiori paesi europei e la corrispondente media degli schermi per ogni sala cinematografica. Emerge una certa proporzionalità tra i due valori che sembra ancora una volta dimostrare come sia determinante la qualità della sala cinematografica in termini di offerta e di efficienza nel proporre più alternative nell'attrarre pubblico e nel fidelizzarlo alla fruizione cinematografica. Ancora una volta la Gran Bretagna spicca come eccezione positiva nel consumo di cinema in sala.

Grafico 44: media dei biglietti pro capite a confronto con la media degli schermi per sala

Media Biglietti venduti Pro Capite/Media Schermi per Sala



8.1.6 Multiplex in Italia

Il quadro si completa con una breve ricognizione delle strutture Multiplex in Italia.

I termini Multiplex, ma anche multisala o megaplex sono molto spesso usati in modo improprio per definire un generico insieme di schermi raggruppati all'interno di una sola struttura

In realtà esistono differenti tipologie strutture "a più schermi" a cui corrispondono spesso una diversità dei servizi offerti al pubblico quali parcheggio, ristorazione, sale giochi, negozi ecc.

Sebbene sino ad oggi non si sia arrivati all'adozione di una terminologia ufficiale, comunemente - in ambito comunitario - si indicano come "multisala" le strutture ottenute attraverso la ristrutturazione di un esercizio pre-esistente e si indicano come multiplex o megaplex le strutture create ex-novo a seguito di una progettazione specifica⁷², anche se non si può parlare propriamente di multiplex se il complesso non disponga di almeno 8 schermi⁷³.

Tabella e grafico 62: ripartizione percentuale sale per numero di schermi in Italia

1 schermo	2 schermi	3-5 schermi	6-7 schermi	8 schermi
64,31%	10,85%	14,93%	2,54%	7,36%

⁷² A fianco di questa definizione tecnica, la legislazione italiana del settore (DECRETO 29 settembre 1998, n° 391) separa le "sale singole" dalle multisala, andando poi considerare l'esistenza di "complessi multisala nell'ambito di centri commerciali".

Ai fini del rilascio delle autorizzazioni si intende:

Per sala cinematografica, uno spazio al chiuso dotato di uno schermo, adibita a pubblico spettacolo cinematografico;

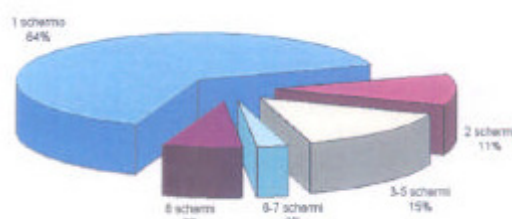
Per cinema-teatro, lo spazio di cui alla precedente lettera a) destinato, oltre che al pubblico spettacolo cinematografico, anche alle rappresentazioni teatrali di qualsiasi genere, da effettuare mediante la costruzione di una struttura caratterizzata dalla scena e comprendente allestimenti scenici fissi e mobili con relativi meccanismi ed attrezzature;

Per multisala, l'insieme di due o più sale cinematografiche adibite a programmazioni multiple accorpate in uno stesso immobile sotto il profilo strutturale, e tra loro comunicanti;

Per arena, il cinema all'aperto, funzionante esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° giugno e il 31 settembre, allestito su un'area delimitata ed appositamente attrezzata per le proiezioni cinematografiche.

⁷³ Studio elaborato da London Economics, pubblicato nel "White Book of the European Exhibition Industry" (seconda edizione, 1994, vol.II, p. 48).

Percentuale sale cinematografiche per numero di schermi



Questo approccio, che mira a considerare soprattutto l'efficienza della formula multiplex, sembra preferibile rispetto all'individuazione di una serie di elementi qualitativi (non solo i già citati parcheggio e servizi di ristorazione, ma anche dimensione degli schermi, disposizione delle poltrone a gradoni, distanze tra poltrone, foyers spaziosi, aria condizionata, qualità del sonoro ecc.) che di per sé potrebbero ritrovarsi anche in strutture che non sono multiplex e che, peraltro, possono anche essere considerati non tutti ugualmente necessari per definire un multiplex come tale.

Senza addentrarsi in ulteriori dettagli, basterà poi pensare a quanto sia difficile, a fini statistici, valutare elementi qualitativi come l'ampiezza di un foyer⁷⁴. In accordo con le definizioni date, le strutture multiplex attualmente presenti in Italia sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 63: multiplex 2001 in Italia

Schermi	Complesso	Città	Società	Posti
18	Warner Village Parco de' Medici	Roma	WARNER VILLAGE	4104
14	Cineland	Ostia Lido, Roma	CI.ME GRANDI IMPIANTI	3254
12	Warner Villane	Valecenter Marcon (Ve)	WARNER VILLAGE	2500
12	Cinecity	Parco del Sile Silea, Treviso	FURLAN KINEPOLIS	2500
11	Warner Village Gherlinda	Corciano, Perugia	WARNER VILLAGE	2459
11	Warner Village Porto Allegro	Montesilvano, Pescara	WARNER VILLAGE	2476
10	Cinelandia Borgo	San Dalmazzo, Cuneo	FALLINI	1650
10	Oz - Il Regno del Cinema	Brescia	QUILLERI	2388
10	Cineplex Due	Carrare, Padova	MEDIAPORT GLOBAL MEDIA	2500
10	Odeon	Milano	CINEMA 5i	2933
10	Adriano	Roma	CECCHI GORI	2247
10	Lux MultiScreen	Roma	MIRTO FRANCESCHELLI	1200
9	Medusa Multicinema	Bologna	MEDUSA	2202
9	Warner Villane Casamassima	Casamassima, Bari	WARNER VILLAGE	2022
9	Ariston	Colleferro, Roma	MULTISALE ARISTON	2365
9	UCI Multiplex Curno	Curno, Bergamo	UCI	2400
9	Cineplex Porto Antico	Genova	MEDIAPORT GLOBAL MEDIA	2973
9	Cineplex Irpinia	Mercogliano, Avellino	MEDIAPORT GLOBAL MEDIA	1487
9	Warner Villane Le Piramidi	T. di Quartesolo, Vicenza	WARNER VILLAGE	2106
8	Cinedream Multiplex	Faenza	CINECITY	2162
8	Warner Villane La Grande Mela	Lugagnano, Verona	WARNER VILLAGE	1244

⁷⁴ Fa notare J.Ph. Wolff nell'Introduzione dell'Annuario "European Cinema Yearbook" di MEDIA Salles, che i complessi con 8 o più schermi risultano avere caratteristiche qualitative simili, il che rende questa categoria piuttosto omogenea e quindi più facilmente isolabile.

Più difficile pare invece giungere ad una definizione di megaplex⁷⁵. Tutte le strutture multiplex in Italia, tranne 2, hanno più di 8 schermi. La maggior parte dei complessi si attesta tra i 9 e i 12 schermi. I multiplex con 10 e più schermi mostrano una netta differenziazione nel posizionamento sul mercato: stretta coesistenza di cinema e attività commerciali considerate sinergiche, collocazione in aree extraurbane o periferiche dove il cinema diventa l'elemento di sviluppo o si integra con altre tipologie di entertainment (discoteca, pattinaggio, videogiochi ecc.).

I multiplex attraggono il 31,5% del pubblico complessivo.

Le tecnologie di distribuzione digitale del film porterà queste strutture ad avvicinare sempre di più la strategia di vendita del film al concetto di "bouquet multicanale", tipico del mondo televisivo, con un conseguente ulteriore affinamento delle tecniche di marketing per soddisfare il pubblico con una offerta commerciale di grande impatto, dipendente da una buona capacità di investimento in tecnologie e marketing, e quindi sempre più lontana dalle capacità operative delle piccole strutture di distribuzione e dei piccoli esercenti italiani.

⁷⁵ J. Bert (Gruppo Kinepolis) propone di utilizzare tale termine per i multiplex con almeno 15 schermi.

8.2 SCENARIO: I MECCANISMI DI RIENTRO DEI FILM DI INTERESSE CULTURALE NAZIONALE

La caratteristica del finanziamento, per i film di interesse culturale, consiste nell'essere assistiti da un Fondo di Garanzia, istituito nel 1994. Il produttore, per la restituzione del finanziamento ottenuto, è garantito dallo Stato stesso nella misura massima del 70% del totale del prestito, che deve essere restituito dal produttore stesso, in via prioritaria, tramite i proventi di botteghino del film.

Trascorsi due anni dall'erogazione, le somme eventualmente non restituite dal produttore alla Banca, per insufficienza di proventi di mercato, sono coperte da questo Fondo nella misura massima del 70% del prestito concesso. Il restante 30% deve essere restituito, in ogni caso - dal produttore alla BNL - entro 5 anni dal momento della concessione del prestito, pena l'impossibilità di ricevere, per tre anni, qualsiasi altro prestito o beneficio di legge.

Per comprendere a fronte della tabella data quali siano le reali possibilità per un film ICN di restituire il finanziamento erogato, riportiamo uno schema riassuntivo del finanziamento:

- Sul costo di produzione è concesso un finanziamento del 70%.
- A fonte delle spese di distribuzione è concesso un finanziamento del 70%.
- Per spese di distribuzione e/o vendita all'estero è concesso un finanziamento del 70%.
- La legge prevede che produttore, distributore ed esportatore possano anche essere lo stesso soggetto.

Tabella 64: esempio di schema di finanziamento

Attività	Costo	% Fin.	Finanziamento
Produzione	₤ 5.000.000	70%	₤ 3.500.000,00
Distribuzione Italia	₤ 1.000.000	70%	₤ 700.000,00
Distribuzione/vendita Estero	₤ 500.000	70%	₤ 350.000,00
Totale	₤ 6.500.000		₤ 4.550.000,00

- Dell'incasso al botteghino il 60% rimane alla sala, tasse incluse.
- Il restante 40% va al distributore.
- Su questa cifra il distributore applica la propria commissione (mediamente il 30%).

Tolta la commissione quanto rimane va a coprire nell'ordine:

1. restituzione finanziamento alla distribuzione;
2. recupero spese di edizione e lancio del distributore.
3. La quota netta produttore è ripartita proporzionalmente tra:
4. restituzione finanziamento alla produzione (70%). Questa cifra è impiegata per il rimborso in via prioritaria della parte del finanziamento non coperta dal Fondo di Garanzia;
5. recupero spese di produzione (30%).

Tabella 65: esempio di rientro in sala con copertura totale dei costi

ITALIA	
Incassi Sala	l 21.428.573
Quota Esercente 60%	l 12.857.144
Quota Distributore	l 8.571.429
Commissione circa 30%	l 2.571.429
Residuo	l 6.000.000
Copertura Fin Distribuzione	l 700.000
Recupero costi Distribuzione	l 300.000
Quota Produttore	l 5.000.000
Copertura Fin Produzione	l 3.500.000
Rimborso costi Produzione	l 1.500.000

Applicando solo questo meccanismo (senza quindi includere vendita televisiva, home video, estero e diritti ancillari) un film ICN dovrebbe incassare il sala il 428,57% dei costi di produzione per coprire interamente il finanziamento erogato ed il restante 30% a carico del produttore.

Dalla eventuale distribuzione e vendita sul mercato estero l'esportatore sottrae la propria commissione (mediamente 20%).

Tolta la commissione quanto rimane va a coprire nell'ordine:

1. finanziamento alla esportazione;
2. recupero spese di esportazione e vendita all'estero;
3. le rimanenze vanno interamente a coprire il finanziamento alla produzione.

Solo se il finanziamento alla produzione è già stato interamente restituito il produttore ha disponibilità della rimanenza.

Tabella 66: ipotesi di vendita sul mercato estero pari a 1 MLN di Euro

ESTERO	
Vendita Mercato Estero	l 1.000.000
Quota Esportatore	l 200.000
Residuo	l 800.000
Recupero Fin Esportazione	l 350.000
Recupero costi Esportazione	l 150.000
Rimanenza per recupero Fin Produzione	l 300.000

8.3 SCENARIO: IL SOSTEGNO EX ART.8

Il capitolo degli "Articolo 8", film ampiamente sostenuti dal finanziamento statale perché "Opere prime e seconde" appare di complessa lettura. Questo tipo di sostegno conduce mutui a opere intrinsecamente "deboli" su un mercato scarsamente protetto e che non concede troppo spazio all'arte ed alla sperimentazione. L'esame delle ultime tre annualità (1999, 2000, 2001) consente di far emergere alcuni elementi di discussione.

Nel primo anno di riferimento, il 1999, la Commissione Credito Cinematografico delibera un prestito massimo ammissibile per 10 film⁷⁶ ex art. 8.

Tutti i film sono stati ammessi al mutuo (Commissione Consultiva Cinema) tra il '97 e il '98. Il tempo medio del passaggio da una Commissione all'altra risulta oscillare attorno ai 12/14 mesi con punte di 22/23 e un minimo (un unico caso) di 7 mesi per il titolo "La precisione del caso".

Nel 2000 il Comitato Credito Cinematografico delibera l'importo massimo del mutuo per 15 titoli⁷⁷. La medesima commissione delibera positivamente per altri 15 film⁷⁸ nel 2001. L'intervallo tra il parere favorevole della Commissione Consultiva Cinema e la verifica del Comitato per il Credito Cinematografico è compreso mediamente tra gli 8/12 mesi con eccezioni in rapidità di 5/7 mesi e di ritardo di 35 mesi. I tempi discretamente lunghi, che risultano necessari per beneficiare di un finanziamento che copre il 90% del costo del film, sono motivati da difficoltà o ostacoli nel portare a termine le procedure di verifica sul progetto. Questa considerazione potrebbe sostenere l'opinione che molte delle produzioni prese in esame mancano di quelle professionalità specifiche che permettono un facile controllo, al momento della verifica finanziaria, della congruità del preventivo e di quel minimo di solidità economica necessaria a sostenere il restante 10% del costo di produzione.

Sono stati inoltre registrati alcuni casi di cambiamento in itinere della società di produzione titolare del progetto, quasi a sottolineare la fragilità dell'assetto produttivo dell'"opera prima e seconda". La legislazione inglese individua la soluzione di affiancare obbligatoriamente ai "first timers" degli "experienced executive producers" per assicurare che il progetto vada a buon fine. In Francia, per far fronte al medesimo problema, si preferisce finanziare "Imprese" che presentano un progetto di produzione più che su singoli film in modo da creare o radicare professionalità ed esperienze non episodiche. In generale tali elementi portano a ritenere più affidabile un approccio che, a vario titolo, può essere ricondotto alla tipologia del "reference system" che richiede la valutazione di più elementi secondo uno schema matriciale che non prevede solo il progetto da sostenere al centro della valutazione ma, anche, altri elementi riferibili all'insieme della produzione e all'intera filiera.

⁷⁶ Tra due donne, Un uomo a perdere, Animali che attraversano la strada, Iris, Il mondo di Wilburg, Il Mnemonista, Gostanza da Libbiano, Il commesso viaggiatore, Un altro anno e poi cresco, La precisione del caso; Gostanza da Libbiano avrà poi una integrazione l'anno successivo.

⁷⁷ L'italiano, Compagno che sei nei cieli, Gli astronomi, L'occhio di Antonio, Tornando a casa, La verità vi prego sull'amore, Giorni, Piovono mucche, Biuti quin olivia, Pugni chiusi, Ti arrendi, Zorba il Buddha, La rantree, Il buma, Un gesto di coraggio.

⁷⁸ Rif. punto 4.4 della presente relazione.

La instabilità produttiva comune a molti "first timers" è ribadita dai dati che seguono. Tra il 1999 e il 2000 risultano "finanziati" 25 film. I film finanziati che davvero raggiungono il mercato cinematografico trovando una "reale" distribuzione, per quanto minima, sono molto di meno. Tra il 2000 e il 2001 sono stati presentati in sala 10 film: Tra due donne, Animali che attraversano la strada, Iris, Il mnemonista, Gostanza di Libbiano, La precisione del caso, Tornando a casa, La verità vi prego sull'amore, Biuti quin Olivia, La rentree.

Altri, come Benzina, L'italiano e Giorni risultano aver superato la revisione cinematografica e quindi in possesso del visto di censura per andare in sala ma, al 31/12/01, non risultano ancora essere usciti in sala.

In sintesi, dei 25 film che hanno visto approvato un finanziamento pari al 90% della produzione, solo 13 risultano avere ottenuto il nulla osta per la proiezione in sala (e quindi essere arrivati alla fine della post-produzione) e solo di 10 si ha traccia di una proiezione in sala con un pubblico pagante.

Quanto detto è puramente indicativo e non pretende di costituire il fondamento di un giudizio inappellabile verso l'attuale sistema. Occorre, infatti, tener conto della vaghezza del concetto di "distribuzione" e uscita in sala. Molti di questi film hanno incontrato il pubblico nel periodo estivo. Le opere uscite in sala nei momenti di maggiore affluenza degli spettatori rimandano ad autori affermati che sono "transitate" dalle Opere prime ai film di Interesse Culturale Nazionale (Aurelio Grimaldi con Iris, uscita in sala il 1/02/02, Paolo Benvenuti con Gostanza da Libbiano, 23/01/01, Francesco Apolloni con La verità vi prego sull'amore, 5/10/02). Per molti altri l'opera prima rimane anche l'unica testimonianza di una attività episodica.

Volendo approfondire il rapporto tra film "opere prime" e registi che, grazie a questo tipo di sostegno, si sono affermati sul mercato, e che hanno poi continuato a lavorare con il sostegno del Fondo di Garanzia nell'ambito della categoria degli ICN troviamo nel periodo preso in esame solo i tre registi già citati oltre a Nello Correale, Giacomo Campiotti e pochi altri.

Riassumendo, a partire dai film prescelti sulla base al progetto, solo 1 su 4 sembra arrivare a pieno titolo alla sala cinematografica e spesso in periodi di scarsa affluenza di pubblico.

Pochi degli autori "finanziati" riescono a consolidare la loro attività nel settore cinematografico. Mettendo insieme più nomi e più anni si giunge a contare meno di 10 nuovi autori oggi realmente affermati che hanno esordito usufruendo di questo tipo di sostegno.

Volendo ipotizzare le cause di questa scarsa efficienza del finanziamento alle "opere prime e seconde" parte della responsabilità può essere attribuita alla assenza di una "tutela" in fase esecutiva e di un forte sostegno a favore della "visibilità" del film in sala e in televisione. A questo si aggiungono le società di produzione che nascono per la realizzazione di un solo film "opera prima" e muoiono senza neanche concluderlo per assenza di fondi, per assenza di professionalità, per assenza di organizzazione (spesso improvvisata o, come sembra accadere, presa a prestito temporaneamente

per risolvere problemi specifici di presentazione documentale). A tutto questo si aggiunge, infine, la difficoltà di confrontarsi con un mercato dove un singolo piccolo film, quando è stato finalmente prodotto, stenta a trovare uno spazio in sala non essendo al momento applicati adeguati meccanismi normativi che rispondano efficacemente a sostenere, tramite la diffusione, la finalità culturale e artistica di questo tipo di patrimonio cinematografico italiano.

Tabella 67⁷⁹: art. 8 1999

Titolo	Comm.Cinema	Comm.Credito	Uscita Sala	Spett.Cinetel
1.Tra due donne	23/10/97	15/6/99	13/7/01	2043
2.Un uomo a perdere	23/10/97	20/9/99	*	
3.Animali che	30/3/98	20/9/99	4/05/01	1966
4.Iris	30/3/98	14/4/99	1/2/02	1392
5.Il mondo di Wilburg	30/3/98	24/4/99	*	
6.Il mnemonista	30/3/98	11/5/99	25/8/99	9200
7.Gostanza da....	22/10/98	7/10/99	21/3/00	11000
8.Commesso viaggi.	22/10/98	20/9/99	*	
9.Un altro anno e poi cresco	22/10/98	13/7/99	*	
10.La precisione del caso	22/10/98	11/5/99	22/6/01	

Tabella 68⁸⁰: art. 8 2000

Titolo	Comm.Cinema	Comm.Credito	Uscita Sala	Spett.Cinetel
1.L'italiano	23/10/97	19/9/00	*	
2.Compagno che sei nei cieli	23/10/97	19/9/00	*	
3.L'occhio di Antonio	22/10/98	21/3/00	*	
4.Tornando a casa	29/11/99	19/9/00	7/9/01	19000
5.La verità vi prego...	29/11/99	26/7/00	5/10/01	37500
6.Giorni	29/11/99	10/10/00	*	
7.Piovano mucche	29/11/99	19/9/00	*	
8.Biuti quin Olivia	29/11/99	8/6/01	Marzo 2002	
9.Pugni chiusi	29/11/99	14/4/00	*	
10.Ti arrendi?	29/11/99	26/7/00	*	
11.Zorba	29/11/99	7/11/00	16/1/01	*
12.La rentree	29/11/99	21/3/00	28/9/01	1600
13.Il buma	29/11/9	10/10/00	*	
14.Un gesto di coraggio	29/11/99	26/7/00	*	

⁷⁹ La tabella è basata su una ricerca su dati Cinetel. Il mancato riscontro di una uscita in sala non riveste carattere di ufficialità, ma indica esclusivamente una mancanza di riferimenti nei tabulati Cinetel che può anche essere dovuta, in alcuni casi, ad un cambiamento del titolo del film in fase di distribuzione.

⁸⁰ IDEM

Tabella 69⁸¹: art. 8 2001

Titolo	Comm.Cinema	Comm.Credito	Uscita Sala	Spett.Cinetel
1.Amici per sempre'	29/11/99	4/7/01	*	
2. Ascolta la canzone del vento	29/11/99	28/02/01	*	
3.La vita degli altri	29/11/99	7/3/01	*	
4.Inviati speciali	29/11/99	8/6/01	*	
5.Come le onde del mare	29/11/99	16/01/01	*	
6.Ultimo stadio	4/12/00	25/7/01	*	
7.Benzina	4/12/00	27/3/01	*	
8.Fortezza Bastioni	4/12/00	4/7/01	*	
9.Flickerbook	4/12/00	8/6/01	*	
10.I disturbi dell'amore	4/12/00	25/9/01	*	
11.L'isola	4/12/00	25/7/01	*	
12.Capo Nord	4/12/00	25/9/01	*	
13.Non sono io	4/12/00	25/7/91	*	
14.Le anime veloci	4/12/00	24/10/01	*	
15.Lettere al vento	4/12/00	24/10/01	*	

8.4 SCENARIO: CINEMA E SCHERMO TELEVISIVO

In Italia il 68%⁸² degli spettatori TV preferisce i film trasmessi in televisione ad altre tipologie di contenuti televisivi. La percentuale sale al 74,5% se si limita il campione a tutti coloro che hanno meno di 25 anni.

Nel 2001 sono stati trasmessi dalle varie emittenti 4890 film.

Dei 4890 film trasmessi solo 1787, pari al 36,5%, sono di nazionalità italiana.

La "prima Serata" (20:30-22:00) nei vari broadcaster nazionali accoglie nel 2001 solo lo 8,1% di questi film, pari a 144 titoli. Ancora meno titoli sono trasmessi in Seconda Serata: 137 titoli, 7,7% del totale dei film italiani trasmessi in TV.

La notte, per contro, accoglie la maggior parte del cinema italiano, 1041 titoli pari al 58,8%, seguita da una sostanziosa fascia mattutina (6.45/14.40) che registra 357 film (20.1%). La fascia pomeridiana (14.40/20.00) con 108 film (6%) risulta essere infine quella più povera di cinema italiano.

Le fasce orarie di punta per l'audience, cioè "prime time" e "seconda serata" (20.30/23.30) accolgono insieme meno del 16% del totale dei film italiani: 281 titoli.

Questo valore, da solo, potrebbe essere sufficiente a caratterizzare l'andamento storico del cinema italiano in TV. Le fasce orarie di maggiore ascolto dei network nazionali concedono spazio a una percentuale minima di un cinema italiano che, all'interno dell'insieme di tutto il cinema trasmesso in televisione, costituisce solo un terzo del totale. Vale a dire, attraverso un semplice calcolo, che solo 6 film su 100 titoli trasmessi in prima o seconda serata sono italiani: una percentuale di tre volte inferiore a quella già non entusiasmante della quota di mercato del film italiano in sala.

La maggior parte del cinema italiano in TV va infatti a riempire le fasce notturne di minore ascolto.

8.4.1 Dettaglio sul prime time "italiano"

Analizzando in dettaglio il prime time del 2001, Rete 4 risulta essere il canale che offre maggiore visibilità al cinema italiano in prime time con una percentuale pari al 29.1%.

TMC/LA7 segue con il 22.9% mentre RAI 3, il canale che per missione più dovrebbe veicolare contenuti a valenza culturale e meno generalista, raggiunge il 16%, collocandosi dopo le due emittenti commerciali citate, nonostante il cinema italiano risulti essere caratterizzato, spesso nella sua parte ritenuto dalla critica migliore, come prodotto filmico per un target specificatamente culturale.

⁸² Fonte: Censis

Tabella 70: cinema italiano nel prime time 2001

RETE	Film italiani	%
Passaggi complessivi sulle tre reti RAI	40	(27.7%)
RAI Uno	10	(6.9%)
RAI Due	7	(4.8%)
RAI Tre	23	(16%)
Passaggi sulle tre reti MEDIASET	71	(49.3%)
CANALE 5	14	(9.7%)
ITALIA 1	15	(10.4%)
RETE 4	42	(29.1%)
Passaggi su TMC/LA7	33	(22.9%)
TOTALE	144	

Nel complesso le reti Mediaset trasmettono in Prime Time quasi la metà del cinema italiano rilevato in questa fascia oraria, mentre la RAI, mettendo insieme i tre canali nazionali, risulta essere di pochi punti percentuale sopra La7.

Grafico 45: cinema italiano nel prime time 2001



Solo pochi film, in genere quelli che hanno registrato in sala i maggiori incassi, "passano" in prima serata.

8.4.2 I network: Reti Rai

Nel 2001 Rai Uno ha trasmesso 218 film italiani su un totale di 625 titoli. I film statunitensi trasmessi nello stesso periodo sono stati 310. Rai Uno ha quindi mandato in onda un 34,8% di film italiani e un 49,6% di film USA.

L'analisi del palinsesto per fascia oraria evidenzia che sia il cinema americano che quello italiano registrano gli stessi picchi negli stessi slot di programmazione. Appare pertanto fondata la considerazione che Rai Uno tenda a privilegiare il prodotto filmico in determinati orari - seconda mattinata e notte - senza però mostrare preferenze per la nazionalità dei film trasmessi. Solo nel *prime time* appare evidente una selezione a favore del cinema statunitense. In questa fascia oraria poco più di 1 film su 4 è italiano (16 Italia e 51 USA).

Rai Due ha mandato in onda solo 24 film italiani, trasmettendo nello stesso periodo 193 film statunitensi (9,1% italiani contro 73,6% USA). Rai Due non pone il film al centro del proprio palinsesto, ma all'interno di questa precisa strategia aziendale, il film italiano appare molto penalizzato.

Rai Due utilizza il film all'interno del palinsesto puntando un più sul Prime Time a scapito dei passaggi televisivi notturni (dalle 23:00 alle 05:00 sono passati su Rai Due nel 2001 solo 88 film e tutti subito dopo le 23:00, quindi più vicini alla seconda serata che alla piena notte). In prima serata su Rai 2 sono stati programmati 93 film (a fronte dei 75 su Rai Uno). Solo 9 di questi sono italiani: la parte restante è tutta americana.

Su Rai Tre il confronto tra film italiani e film USA appare quasi paritario: 261 film italiani contro 236 film americani su di un totale di 648 film trasmessi. In proporzione i film italiani rappresentano il 40,2% del totale dei film trasmessi nel 2001.

Rai Tre ha un palinsesto simile a quello di Rai Uno, scegliendo le stesse fasce orarie per la proiezione di film. A differenza di Rai Uno, però, la programmazione è più orientata al cinema italiano, con particolare attenzione alla fascia centrale del mattino con 101 film italiani e 106 europei. La presenza americana in questa fascia è ridotta a 20 film. Nel *prime time*, invece, il cinema italiano è presente in misura simile a Rai Uno, in una proporzione di circa 1 su 3 a favore del cinema USA.

8.4.3 I network: Reti Mediaset

Il palinsesto di Canale 5 nel 2001 registra una presenza ridotta di film italiani (62 su 324, 19,1%), una presenza misurata del prodotto europeo comprensivo dei film italiani pari al 31,4%. La parte restante è cinema americano con 218 titoli contro 102 europei (inclusa Italia). In questo caso troviamo una proporzione di 1 film italiano su 5 film trasmessi.

Canale 5 privilegia i film al mattino dalle 9 alle 12, nel secondo pomeriggio e in prima e seconda serata. La fascia notturna vera e propria, quella tra le 12 e le 15 e quella tra le 18 e le 20.30 hanno un valore residuale nell'ambito del palinsesto. Quasi del tutto assenti i film nel primissimo mattino, dalle 5 alle 9. Con questa programmazione non si può affermare certo che la rete sposti la cinematografia italiana in orari irraggiungibili. Nella tarda serata, ad esempio, la presenza italiana è pari a 28 film su 62, ma vi sono anche 38 film americani e 48 europei. Nella mattinata, orario a basso share, passa quasi esclusivamente cinema americano (43 film su 46 trasmessi). Lo stesso accade nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, dove i film americani sono in netta prevalenza, 44 contro 10 italiani. Il vero e proprio salto a favore del cinema *made in USA* è realizzato però nel *prime time* dove questo trend a favore del cinema americano continua in una fascia, invece, che ha valenze strategiche ben differenti. A fronte di 70 film americani i film italiani programmati, infatti, risultano essere solo 14. Nel complesso il cinema americano è preferito a quello italiano in tutte le fasce. Nella totalità di 324 film trasmessi, il 67,2% è cinema americano "spalmato" su tutte le fasce in cui il network ha deciso, secondo le proprie strategie aziendali, di essere presente con il prodotto cinematografico.

Italia 1 sembra essere più favorevole al prodotto italiano con una quota del 36,6%. Su 687 film totali, 252 sono di nazionalità italiana. Considerando invece la proporzione tra cinema statunitense e cinematografia europea il rapporto giunge vicino alla parità con il 55,3% di film Usa e il 44,7% di cinema

europeo. Il confronto diretto tra cinema Italiano e cinema USA si riavvicina alla proporzione di 1 ogni 3 vista sulle reti Rai.

Su Italia 1 il 76% dei film italiani è programmato in piena notte dalle 2 alle 5 del mattino. La forte presenza di cinema si registra successivamente nel Prime Time con 233 film su 687 (33,9%). La presenza americana in questa fascia di massimo ascolto ha raggiunto nel 2001 l'82,8% a fronte del 9,4% italiano, vale a dire 193 USA contro 22 italiani. La parte restante è presente tra le 23 e le 2 di notte (64 su 687, il 9,3% del totale di cui 17 italiani, il 26,5%, e 43 americani, il 67,1%). Gli altri orari registrano la presenza di film nel palinsesto come una realtà quasi episodica.

Rete 4 si pone come una eccezione al comportamento delle altre reti. Il palinsesto "vive" di cinema con 1572 film trasmessi nel 2001. Di questi 787 sono italiani e 651 americani: quindi il 50,0% è cinema italiano mentre il 41,4% è Made in USA. Il cinema italiano appare essere, sul dato globale, in netto vantaggio.

Per Rete 4 non programmare film è una eccezione. Fatta salva la mattinata dalle 9 alle 12 dove il network in pratica praticamente non programma film, tutte le altre fasce orarie vedono trasmessi film in abbondanza. Dalla tarda serata a tutta la fascia notturna, vale a dire dalle 23 alle 5 del mattino, nel 2001 sono stati trasmessi 840 film di cui il 69,7% italiano. Il cinema americano gode di spazi ridotti intorno al 20%. Allargando l'analisi a tutto il cinema europeo si può affermare che nel 2001, Rete 4 ha trasmesso otto film europei su dieci titoli programmati in tarda serata o nella notte. Nel Prime Time il rapporto Italia/USA si riequilibra con 94 film italiani contro 197 americani. Questo è il massimo livello di presenza italiana sino ad ora riscontrato nella fascia di maggiore ascolto dalle 20:30 alle 23:00. Nella prima parte del pomeriggio il rapporto è di 1 a 3 in quanto sono stati programmati 60 film italiani e 180 film americani. Tra le 12 e le 15 il rapporto ritorna ad essere 1 a 2, 26 film italiani e 51 americani. Rete 4 quindi si conferma, almeno in linea di principio, come il serbatoio di cinema italiano nel contesto delle reti nazionali.

8.4.4 I network: TMC/LA7

TMC/LA7 non presenta nel suo complesso una presenza consistente di cinema italiano. Dei 224 film proiettati il 65% è infatti americano. Il 14,7% è italiano. Il dato italiano risulta anche vicino a quello registrato per le altre cinematografie non europee considerate marginali. Sembra, ragionando sul solo dato quantitativo, che per il network cinema italiano e cinematografie minori siano da considerarsi allo stesso modo. Il valore complessivo europeo rimane comunque basso, 50 titoli su 224 totali, pari al 22,3% dei film programmati nel 2001.

TMC/LA7 propone il 34,3% dell'offerta film nel Prime Time, così come avviene per Italia 1 e per Rai Uno (27%). Nessun film è programmato prima di mezzogiorno (in questo si differenzia da Rai Uno). Il pomeriggio dalle 12 in poi accoglie un altro terzo dei film trasmessi dalla rete. Più della metà sono americani, il 57,3%. Solo 1 film su 4 è italiano. Nel Prime Time il prodotto italiano è messo da parte (8 film italiani contro 54 americani su di un totale di 77) e lo stesso accade nella seconda serata e nella notte. Il cinema italiano non viene proiettato negli orari più difficili.

TMC, nei mesi precedenti il passaggio a LA7, si posiziona vicino ai valori di Rete 4 per quanto riguarda il cinema italiano con 219 titoli su 489, circa il 45% del dato totale che viene ad essere incrementato di dieci punti se si considera il dato europeo (54,6%). Il prodotto cinematografico americano ha una rilevanza di poco inferiore al 40% accomunando TMC alla "anomalia" di Rete 4 registra infatti un simile 41,4%.

Mettendo da parte le fasce pomeridiane che arrivano a lambire la prima serata, il cinema su TMC è presente in forma costante. Il mattino, dalle 5 alle 12 il cinema italiano è molto più presente di quello americano (73 film contro 48). Il dato si inverte, come accade puntualmente, in prima serata dove il 31,3% dei film è italiano (europeo 37,3%) mentre il cinema americano arriva al 56,6%. L'ascesa della produzione nazionale riprende negli orari notturni (54 film italiani e 27 europei fino alle 2 di notte, cioè a dire che per ogni film americano che viene programmato in quella fascia ne passano due italiani). Nella parte restante della notte il cinema americano scompare e resta solo quello italiano ed episodicamente europeo.

Tabella 71: quote europee di fonte AGCOM Italia

Emittente	1999	2000
Raduno	77,4%	78,5%
Raidue	75,5%	70,4%
Raitre	79,7%	86,8%
Canale 5	64,8%	60,2%
Rete 4	56,3%	59,9%
Italia 1	41,2%	39,4%

Grafico 46: passaggio di cinema italiano e statunitense in televisione a confronto

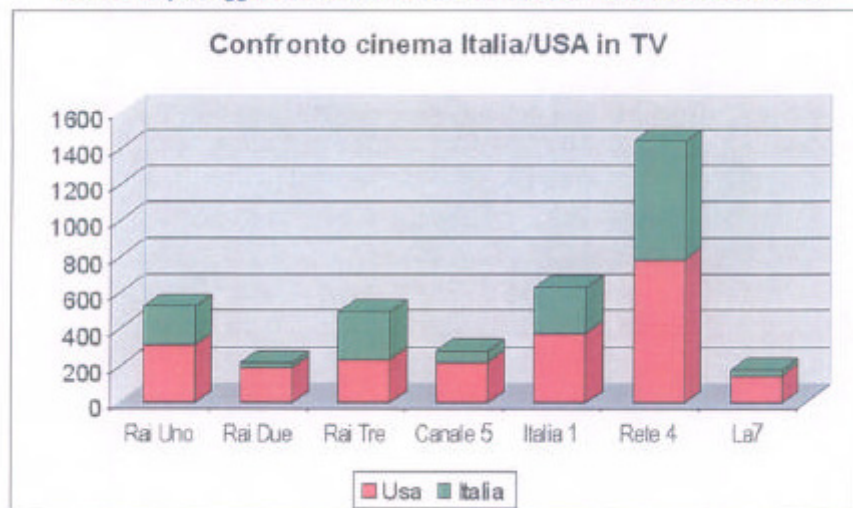


Tabella 72: passaggio di cinema italiano e statunitense in televisione a confronto

Network	Italia	%	USA	%	% Italia sul totale (4890)	% USA sul totale (4890)
Passaggi complessivi sulle tre reti RAI	503	33,4%	739	32,6%	10,3%	15,1%
RAI Uno	218	14,5%	310	13,7%	4,5%	6,3%
RAI Due	24	1,6%	193	8,5%	0,5%	3,9%
RAI Tre	261	17,4%	236	10,4%	5,3%	4,8%
Passaggi sulle tre reti MEDIASET	968	64,4%	1385	61,0%	19,8%	28,3%
CANALE 5	64	4,3%	218	9,6%	1,3%	4,5%
ITALIA 1	252	16,8%	380	16,7%	5,2%	7,8%
RETE 4	652	43,4%	787	34,7%	13,3%	16,1%
Passaggi su TMC/LA7	33	2,2%	146	6,4%	0,7%	3,0%
TOTALE	1504	100,0%	2270	100,0%	30,8%	46,4%

8.4.5 Il cinema italiano di recente produzione in TV

Il *prime time* è il serbatoio che raccoglie in massima parte il cinema italiano più recente, quando come "recente" si intende la produzione cinematografica di nazionalità italiana posteriore al 1995. Potendo per molti aspetti considerare lo schermo televisivo come l'estensione di quello cinematografico per le produzioni più recenti, acquista rilievo una analisi totale film italiani programmati nel palinsesto del network nazionali rispetto al totale dei film italiani di recente produzione.

L'universo RAI

Rai Uno: proietta 14 film italiani contemporanei su 16, praticamente la totalità. Riferendoci al totale dei film italiani trasmessi (218), solo 21 risultano di recente produzione, meno del 10%.

Rai Due: tutti i 9 film trasmessi nella fascia "prime time" risultano della seconda metà degli anni '90. Ma il network presenta anche un'altra interessante specificità in quanto continua a programmare cinema italiano contemporaneo anche in seconda serata sino a notte, cioè dalle 23 alle 2, per una percentuale superiore al 50%. Occorre però ricordare che la presenza di cinema italiano su Rai Due è comunque molto ridotta. Ciò induce a concludere che quando si decide di programmare il cinema italiano, dunque fuori della regola di una rete che non programma cinema, e ancor meno cinema italiano, lo si fa in massima parte con un titolo che raccoglie molto appeal. Si può così spiegare perché il 70% del cinema italiano che passa su Rai Due è di recente produzione.

Rai Tre: non è nel Prime Time che si raggiunge il massimo valore numerico dei film italiani più recenti, ma nella seconda serata e all'inizio della notte, con 14 film trasmessi a fronte di soli 4 nel Prime Time. Sono stati in tutto 24 i film italiani di recente produzione programmati nel 2001 rispetto al totale di 261. Si rivela infine che il numero dei film italiani "recenti" programmati delle tre reti Rai risulta quantitativamente simile: 21 per Rai Uno, 24 per Rai Tre e 17 per Rai Due.